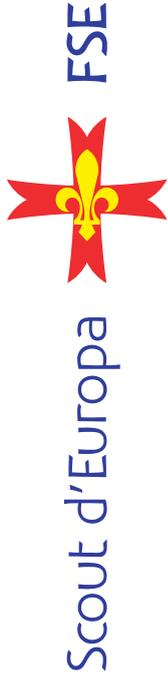


Quaresima 2018 Sussidio per le Squadriglie

11 febbraio 2018



Caro Capo Riparto,

In continuità con lo scorso anno, ti offriamo una proposta¹ per aiutare le Squadriglie, lungo il cammino della Quaresima, a prepararsi bene alla Pasqua di Cristo, accogliendo il Vangelo, partecipando alla vita della Comunità cristiana nella quale il Riparto è inserito – portando il proprio contributo all’animazione della liturgia domenicale (previo contatto con il Parroco o il celebrante) – ed esprimendosi nella carità e nel servizio².

Di seguito a questa lettera introduttiva, troverai una scheda sintetica che si può utilizzare per presentare la Quaresima con il Triduo pasquale (che cos’è, che scopo ha, quali sono gli atteggiamenti per viverla in pienezza, ecc.).

Il sussidio è assolutamente adattabile alle esigenze dei tuoi ragazzi ed è pensato per essere utilizzato in Squadriglia o in Alta Squadriglia (vedi “trapasso nozioni”), guidata dal proprio Capo Squadriglia e per stimolare gli squadriglieri a partecipare attivamente.

Sarà bene utilizzare ciascuna scheda nei giorni immediatamente precedenti o successivi la domenica indicata.

Nelle schede saranno menzionati dei segni od oggetti simbolici. Sarebbe bello predisporli prima dell’inizio della preghiera di Squadriglia responsabilizzando il Caposquadriglia con il liturgista...

Buon cammino di Quaresima!
Fraternamente

*Fabio, don Marco
e la Pattuglia Nazionale Esploratori*

¹ Il testo è stato ideato alcuni anni fa da don Giuseppe Cavoli.

² Il “servizio” è il tema associativo dell’anno scout.

Tempo di Quaresima e tempo di Pasqua

Cos'è La Quaresima?

La Quaresima è come un cammino, una grande “rincorsa” per giungere a celebrare bene e con verità la Pasqua di Gesù, vale a dire la sua Risurrezione.

La *Quaresima* ha la sua giustificazione e spiegazione nella *Pasqua*. È un tempo, di quaranta giorni, che la Chiesa c'invita a vivere come un grande ritiro spirituale in preparazione alla Pasqua di Risurrezione. Il Triduo pasquale (Giovedì sera, a partire dalla Messa in *Coena Domini*; Venerdì Santo, Veglia pasquale e Domenica di Risurrezione) è il centro e il cuore della fede cristiana e di tutto l'anno liturgico. I cinquanta giorni che seguono sono l'espansione gioiosa della Pasqua, nelle sette settimane che vanno dalla Domenica di Risurrezione alla Domenica di Pentecoste.

Com'è fatta la Quaresima?

La misura del tempo per prepararsi alla Pasqua è stata adottata dalla Chiesa in riferimento ai quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto (cf. Lc 4,1-2; Mc 4,1-2; Mt 4,1-2), prima di iniziare la predicazione del regno di Dio.

Il numero *quaranta*, nella Bibbia, è associato a situazioni di attesa, di prova, di indigenza, di scoraggiamento, di umiliazione, di lotta; al termine, Dio interviene per sbloccare queste situazioni e mostra di essere presente, di non abbandonare i suoi eletti, di ridare loro fiducia e forza, di donare vittoria e premio. Il numero quaranta è quindi una misura di tempo che esprime una prova (la tentazione) che da una parte saggia la fedeltà e dall'altra manifesta che solo in Dio vi è salvezza.

Il tempo di Quaresima si estende dal Mercoledì delle Ceneri fino all'inizio della Messa in *Coena Domini*. La Quaresima è basata sulle domeniche, dette rispettivamente I, II, III, IV, V Domenica di Quaresima. L'ultima, la VI, in cui ha inizio la Settimana Santa, è detta Domenica delle Palme della Passione del Signore. La Quaresima comprende anche i primi quattro giorni della Settimana Santa; essi introducono alla celebrazione della Passione del Signore.

Cosa fa un cristiano e uno scout in Quaresima?

Fa quello che gli viene ricordato nel brano evangelico del Mercoledì delle Ceneri (Mt 6,1-6. 16-18; inizio del cammino quaresimale: tutta la Squadriglia potrebbe partecipare al *Rito delle ceneri*, in Parrocchia):

- Ricorda e vive due articoli della Legge scout: “sempre pronto a servire il prossimo”: la prontezza è l'atteggiamento di chi guarda e ascolta, attorno a sé, per cogliere le occasioni di servire e aiutare. “Laborioso ed economico”: la Quaresima è un tempo per spendere di meno in cose superflue e anche in cose necessarie, per dare a coloro che sono poveri e mancano del necessario. Un tempo per eliminare lo sciupo, per vivere in maniera “differente” da chi consuma e si fa bello esibendo degli oggetti od ei capi di abbigliamento.
- Cerca di ascoltare di più e meglio la Sacra Scrittura, per accogliere la Parola di Dio; si sforza di pregare di più e con più sincerità.
- Si converte dai propri peccati, iniziando da quello o quelli che riconosce più gravi; digiuna: dimostra di essere padrone di se stesso e quindi capace di fare a meno di alcune cose (cibo, divertimento); condivide con chi ha fame.

- Ricorda il Battesimo, nel quale è stato fatto cristiano, e si sforza di essere testimone del Vangelo, iniziando dai propri coetanei.

Cos'è il triduo pasquale?

Il Triduo pasquale comincia con la Messa vespertina della Cena del Signore, la sera del Giovedì Santo (fino a quel momento il giovedì appartiene ancora alla Quaresima); prosegue nella celebrazione del Venerdì Santo “in passione Domini”, ha il suo centro vitale nella Veglia pasquale e termina con i Vespri di quest’ultima.

Il Triduo pasquale è il cuore dell’anno liturgico e i cristiani dovrebbero averne maggiore consapevolezza, per farne un momento forte e privilegiato della loro fede, nelle varie celebrazioni comunitarie.

Cosa si celebra e si ricorda in questi giorni santi?

La sera del Giovedì santo, con la Messa vespertina della Cena del Signore, introduce al Triduo pasquale e in essa la Chiesa fa memoria dell’istituzione dell’Eucaristia, nella quale Gesù si consegna alla morte per la salvezza degli uomini. Un gesto pieno di amore, di dono completo della propria vita e di servizio, rafforzato e spiegato dall’atto di lavare i piedi dei discepoli e dal relativo mandato.

Nel Venerdì santo, la liturgia ci invita a celebrare il passaggio di Gesù attraverso l’esperienza della passione e della morte in croce. La celebrazione della Parola, con l’adorazione della croce, è l’elemento fondamentale e universale della liturgia della Passione del Signore che si celebra nel pomeriggio di questo giorno.

Il Sabato santo, il giorno della sepoltura del Signore e secondo del Triduo, non ha una propria liturgia: la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione, la sua morte e la sua discesa agli inferi e astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa. È giorno di silenzio e di vuoto che spaventano, ma anche di attesa dignitosa, fortemente carica di speranza.

Nella notte comincia il terzo giorno del Triduo: all’interno della Veglia pasquale la Chiesa completa il memoriale della Pasqua, celebrando il mistero della risurrezione del Signore. Questa è l’azione liturgica più importante di tutto l’anno, il vertice e insieme la sorgente di ogni altra celebrazione perché in essa si fa memoria del mistero più importante della fede, il punto verso il quale converge tutta la storia della salvezza e l’espressione più alta dell’amore salvifico di Dio, per l’uomo, in Gesù Cristo. L’alleluia, la festa e la gioia della solenne Veglia, e di ciò che essa celebra, si prolungano per tutto il giorno della Domenica di Pasqua e di qui passano a caratterizzare l’Ottava pasquale (e di per sé tutti i giorni del tempo di Pasqua).

Il cuore del Triduo pasquale è, allora, il “Mistero pasquale” (di morte, sepoltura e risurrezione) nel quale si condensa e trova risposta il mistero dell’uomo e della sua salvezza, il dramma e la speranza di ogni esistenza. Il vangelo di Giovanni, che fa da filo conduttore alle celebrazioni di questi giorni santi, esprime con tutta chiarezza l’unità di croce e risurrezione nella Pasqua di Gesù: evento unico e importante. L’innalzamento di Gesù sulla croce, da parte degli uomini, è anche la sua elevazione nella gloria e nel ruolo di Salvatore universale da parte di Dio.

Le schede sono fatte così:

1. Una strofa di un canto evocativo. È bene sia sempre lo stesso, tutte le volte, scegliendo comunque il canto più adatto perché meglio conosciuto dai ragazzi e perché richiama, nel testo, gli atteggiamenti della Quaresima.
2. Suggerimento di un simbolo (oggetto/i collegato/i al messaggio evangelico). È bene che sia pronto e in vista nel luogo della celebrazione, prima dell'inizio della preghiera di Squadriglia.
3. Segno di croce e accoglienza da parte del Caposquadriglia (abbreviato Csq).
4. Proclamazione e ascolto del brano di vangelo domenicale. Si sceglie uno squadrigliere per proclamare il testo o si propone la forma dialogata; viene anche suggerito un gesto che precede l'ascolto. È bene dare un foglietto, con il testo del vangelo, ad ogni squadrigliere o aprire la Bibbia al brano indicato.
5. Risonanza o altri spunti per riflettere più in profondità sul brano evangelico.
6. Breve catechesi a cura del Csq o del liturgista (si forniscono degli spunti di riflessione).
7. Impegno concreto.
8. Preghiera conclusiva.

Domenica di Quaresima	Brani della S. Scrittura	Contenuto breve	SLOGAN SEGNO EVOCATIVO
I Domenica anno B 18 febbraio 2018	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gen 9,8-15 ▪ Sal 24,4-9 ▪ 1Pt 3,18-22 ▪ Mc 1,12-15 	<p>Alleanza Dio-Noè (Diluvio). Le vie del Signore sono verità e grazia. L'arca è figura del Battesimo. Tentazione di Cristo.</p>	<p>Tempo di novità Sabbia e rocce</p>



- Canto iniziale: *Grandi cose*

**Rit.: Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure: Te al centro del mio cuore

1. Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare te, di stare insieme a te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione tu, unico sostegno tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è una sola,
la stella polare tu, la stella sicura tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

**Rit.: Tutto ruota intorno a te,
in funzione di te
e poi non importa il come,
il dove, il se.**

2. Che tu splenda sempre
al centro del mio cuore,
il significato allora sarai tu.
Quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno tu, la stella polare tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu
(Rit.).

- Simbolo: in un recipiente piatto vengono collocati sabbia e sassi (meglio se piatti, piccoli e uno per ciascun squadrigliere).
- Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Il Signore Gesù ci invita, all'inizio del cammino quaresimale, a smettere di commettere i peccati e a fidarci del suo Vangelo.

Tutti Egli è buono e grande nell'amore.

- Vangelo (Mc 1,12-15)

Uno squadrigliere (il liturgista o chi legge meglio) legge il brano che segue:

Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Marco. In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

- Risonanza e breve catechesi

Csq Gesù si reca nel deserto e affronta la tentazione, restando da solo, a tu per tu con il demonio. Egli non ha peccati, ma vuole darci l'esempio: i peccati vanno riconosciuti e bisogna "lottare" per migliorare la propria vita, seguendo il Vangelo. Fermiamoci un istante ad approfondire il brano della prima domenica di Quaresima, spiegandone alcune parole importanti:

Gli squadriglieri si alternano nel leggere quanto segue:

1. Deserto – un luogo dove vivere è faticoso, vuol dire che per smettere di commettere il peccato bisogna impegnarsi e faticare molto, altrimenti non ci si riesce.
2. Quaranta = sono i giorni che compongono la quaresima. E' un numero simbolico, per la cultura del tempo di Gesù, vuol dire: il tempo necessario, un tempo adatto, tutto il tempo che ci vuole. Ci ricorda di non avere fretta, di essere paziente, per smettere di commettere un peccato ci vuole tempo e costanza.
3. Tentato da Satana = il demonio è proprio stupido a tentare il Figlio di Dio! Come pensa che possa cascarci! Ancora una volta Gesù accetta la tentazione per farci vedere come si fa a vincerla e che si può vincere. Non debbo mai dire: questa cosa non riesco a farla, quest'altra non riesco a smettere di farla. Anche B-P ci ricorda di dare un calcio all'IM di IMPOSSIBILE, perché resti la parola POSSIBILE: vera parola di speranza.

4. Galilea = Gesù inizia lì la sua predicazione del Vangelo. La Galilea era un regione molto difficile, perché abitata da tanti tipi diversi di persone, specie da coloro che non credevano in Dio o credevano in altri dei. Gesù chiama anche noi a stare con tutti e a testimoniare a tutti la forza del Vangelo.
5. Convertitevi = cambiare vita, letteralmente: cambiate la direzione della vostra strada! Vuol dire che è inutile dire preghiere, fare buoni propositi se poi non c'è un giorno e un'ora nei quali decidiamo di "fare" qualcosa per cambiare vita, non peccare, e fare il bene.

Pausa di silenzio

Csq Ora ciascuno di noi prende un sasso. Si allontana un po' dagli altri, perché il gesto resti segreto, poi scrive sul sasso il peccato dal quale ha deciso di convertirsi in questo periodo di Quaresima. Fatto ciò, lo stringe un attimo, chiede l'aiuto di Dio (con le parole che gli vengono dal cuore) e lo mette in tasca. Nessuno dovrà vederlo.

Gesto

- Impegno concreto

La squadriglia apre un "salvadanaio" e ogni settimana si fissa una piccola cifra da destinare all'aiuto di una situazione di bisognoso individuata con il supporto del Parroco, in Corte d'Onore, ecc.

- Preghiera conclusiva (Salmo 129)

Tutti **Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono:
perciò avremo il tuo timore.
Io spero nel Signore,
l'anima mia spera
nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.**

Padre nostro che sei nei cieli... (*recitato con le mani "a ciotola" nel segno dell'accoglienza*).

Csq Signore Gesù, vinci il senso di rassegnazione e di impotenza, aiutaci a credere che il tuo Regno di pace e di verità è vicino, nelle mie mani, perché comincia da me: cresce, se faccio la mia parte di bene. Tu sei buono e santo e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Si fa il segno di croce.

Domenica di Quaresima	Brani della S. Scrittura	Contenuto breve	SLOGAN SEGNO EVOCATIVO
II Domenica anno B 25 febbraio 2018	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gen 22,1-2.9. 10-13.15-18 ▪ Rom 8,31-34 ▪ Mc 9,2-10 	<p>Il sacrificio di Abramo</p> <p>Dio non ha risparmiato il Figlio Questi è il mio Figlio prediletto</p>	<p>Tempo di ascolto</p> <p>Quadro del Cristo con Vangelo e/o Bibbia grande</p>



- Canto iniziale: *Grandi cose*

**Rit.: Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure: Signore com'è bello

1. Signore com'è bello, non andiamo via,
faremo delle tende e dormiremo qua,
non scendiamo a valle dove l'altra gente
non vuole capire quello che tu sei.
2. Quando vi ho chiamati eravate come loro,
col cuore di pietra, tardi a capire,
quello che dicevo non lo sentivate:
è pazzo si pensava, non sa quello che dice.

**Rit.: Ma il vostro posto è là,
là in mezzo a loro,
l'amore che vi ho dato,
portatelo nel mondo
io son venuto a salvarvi dalla morte
il Padre mi ha mandato
e io mando voi.**

3. Adesso che capite che cos'è la vera gioia
volete stare soli e non pensare a loro
a cosa servirà l'amore che vi ho dato,
se la vostra vita da soli vivrete.
4. Il tempo si è fermato, è bello stare insieme
perché pensare agli altri
che non ti hanno conosciuto,
possiamo mascherare la sete di amore,
facendo del bene soltanto se ci va (Rit.).
5. Scendete nella valle, vivete nel mio amore,
da questo capiranno che siete miei fratelli,
parlategli di me, arriveranno al Padre,
se li saprete amare, la strada troveranno.

**Rit. Ma il nostro posto è là,
là in mezzo a loro,
l'amore che ci hai dato
portiamolo nel mondo,
tu sei venuto a salvarci dalla morte,
il Padre ti ha mandato e tu mandì noi.**

- Simbolo: una Bibbia aperta appoggiata sul tavolo o nel luogo della preghiera.
- Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti Amen.

Csq Il Padre ci ha donato suo Figlio Gesù e ci ha chiesto di ascoltarlo, per avere pace e salvezza.

Tutti Benedetto nei secoli il Signore!

- Vangelo (Mc 9,2-10)

Uno squadrighiere (il liturgista o chi legge meglio) legge il brano che segue:

Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Marco. In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

- Risonanza

Il Csq avrà preparato una serie di foglietti, con sopra scritta una frase detta da Gesù e contenuta nei vangeli. In questo momento darà un foglietto a ciascun squadrighiere, invitando a sedersi in cerchio.

Spiegherà, poi, che la riflessione sul vangelo della II domenica di Quaresima sarà fatta, con un gesto, su un verbo importante del brano: "Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo".

Ad ascoltare si impara, allenandosi ad essere attenti a quanto ci viene detto e a conservare nel cuore quanto Gesù ci insegna.

Chiederà poi a uno squadrighiere di leggere, all'orecchio di quello seduto alla sua destra, la frase contenuta nel proprio biglietto. Inviterà il ricevente a memorizzare la frase, ripetendola nella mente più volte, senza dirla ad alta voce, cercando di non dimenticarla. Quando sarà pronto – e sarà lui a stabilirlo, mentre le cose si svolgono con calma – sarà la sua volta di leggere la frase scritta sul suo biglietto a quello seduto alla sua destra... e così via, finché il cerchio non è completato.

A questo punto ciascuno dirà ad alta voce, meglio che può, la frase che ha ricevuto.

Un po' come il gioco "telefono senza fili, la cosa non è semplice. Provare per credere.

Ecco un esempio di possibili frasi:

1. Amatevi come io vi ho amati (cf Gv 13,34).
2. Amate i vostri nemici (Lc 6,27).
3. Convertitevi e credete al Vangelo (Mc 1,15)
4. Date e vi sarà dato (Lc 6,38).
5. Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14,6).
6. Chi vede me, vede colui che mi ha mandato (Gv 12,45).
7. Prendi la tua croce e seguimi (cf Lc 19,23).
8. Beati i misericordiosi perché avranno misericordia (Mt 5,7).
9. Non c'è amore più grande di dare la vita per gli altri (cf Gv 15,13).
10. Perdonate e vi sarà perdonato (cf Mt 6,14-15).

Pausa di silenzio

▪ Breve catechesi

Csq Quel giorno, Gesù "cambia forma, figura" davanti ai discepoli. Essi capiscono che, oltre ad essere un uomo, egli è anche Figlio di Dio e Dio.

Dopo questa rivelazione, che precede la passione e la Pasqua di risurrezione, anche noi, come i tre discepoli del racconto evangelico, dobbiamo rendere più forte e coraggiosa la nostra fede, testimoniando il Vangelo e amando i fratelli.

Accanto a Gesù appaiono Mosè (il più grande dei condottieri e colui che ha trasmesso la Legge, data da Dio) ed Elia (il più grande dei profeti della Prima alleanza). Ma poi, scompaiono e resta solo Gesù. Come a ricordarci che Gesù Signore è la parola ultima e definitiva di Dio per l'umanità, egli è il Salvatore unico e universale.

Gesù è la via sicura per giungere a Dio: chi vede lui, vede il Padre.

▪ Impegno concreto

Ciascuno si impegna ad ascoltare di più le persone, cominciando dai propri genitori, dal proprio caposquadriglia... Scelgo una persona che mi sta antipatica, non mi piace e provare – in questa settimana – e mi impegno ad ascoltarla con più attenzione. Preparo un'intenzione di preghiera, partendo dalla frase di vangelo che mi è stata passata, per la Messa domenicale.

▪ Preghiera conclusiva

**Insegnaci ad ascoltarti, Gesù.
Signore Gesù,
Aiutaci a far silenzio,
perché la tua voce
giunga alle nostre orecchie
e penetri nel profondo di noi stessi.
Signore Gesù,
aiutaci a fare della nostra vita
un'offerta di amore agli altri**

**e insegnaci a credere alla grandezza
e alla forza del tuo Santo Spirito
che ci spinge a realizzare progetti
di pace, di servizio, di verità
chiamandoci ad essere tuoi discepoli. Amen.**

Padre nostro che sei nei cieli (*tenendoci per mano attorno al libro della Bibbia: siamo la famiglia di Dio, che mette al centro della propria vita la Parola*).

Csq Signore, dona la tua luce a tutti noi cristiani perché possiamo riconoscere la tua presenza nella nostra vita e metti nel nostro cuore lo stesso coraggio e la stessa fiducia di Gesù. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Tutti fanno il segno della croce.

APPENDICE

Riflessioni in pillole sul testo evangelico (Mc 9,1-9)

- Il mistero della trasfigurazione è come la risposta di Gesù Cristo a coloro che cercano in lui un messia guerriero e duro, piuttosto che il servo di Dio che dovrà affrontare la sofferenza e la passione, l'umiliazione della morte in croce, prima del mattino di Pasqua.
- Gesù, trasfigurandosi davanti ai tre discepoli, in mezzo alle due figure chiave del Vecchio Testamento: Mosè (che rappresenta la Legge) ed Elia (il più grande dei profeti), già protagonisti di altrettante quaresime bibliche (Mosè-Esodo; Elia-impegno e durezza di un lungo percorso di predicazione e annuncio della volontà di Dio al duro cuore dell'uomo) vuol rivelare la sua vera identità di Figlio prediletto del Padre.
- Egli è il servitore di cui Dio si compiace e il Profeta da ascoltare. La sua parola è fonte di luce, di vita, di guida e speranza per l'uomo.

▪ Preghiera ispirata al testo evangelico

Non sempre, Signore, siamo capaci di seguirti,
di capire quanto sei grande
e con quanto amore
ogni volta ci doni occasioni
per essere con te.

Lungo la strada che conduce alla croce
ci concedi di vivere, come agli apostoli,
attimi del tuo splendore
nelle piccole e grandi cose
di ogni giorno.

Donaci, Signore, occhi attenti
e un cuore puro per vedere
e capire con tutto noi stessi
la tua umanità e la tua gloria.

Linda

▪ Un racconto

Durante la celebrazione della Messa domenicale, scoppiò improvvisamente un violento temporale. Un fulmine colpì il campanile e fece tremare le pareti della chiesa, che era gremita di gente. Il celebrante, visibilmente scosso, si rivolse ai fedeli: "Interrompiamo un attimo la Messa", disse. "E mettiamoci a pregare".
--

L'abitudine impolvera, incrosta, spegne anche le cose più belle e più grandi. E si finisce a farle "per finta". Non sia così per la nostra preghiera e per la nostra fede.

Domenica di Quaresima	Brani della S. Scrittura	Contenuto breve	SLOGAN SEGNO EVOCATIVO
III Domenica anno B 4 marzo 2018	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Es 10,1-17 ▪ 1Cor 1,22-25 ▪ Gv 2,13-25 	<p>La legge data per mezzo di Mosè Cristo crocifisso: scandalo o sapienza</p> <p>Gesù, tempio di Dio</p>	<p>Tempo di purificazione</p> <p>Tavolo, bilancia, cesto rovesciati e scritta: <i>Gesù è un dono, non si compra!</i></p>

- Canto iniziale: *Canta con noi*

Rit.: *Canta con noi,
batti le mani,
alzale in alto,
muovile al ritmo del canto.
Stringi la mano
del tuo vicino
e sentirai
che è meno duro
il cammino così.*

In un mondo di maschere
dove sembra impossibile
riuscire a sconfiggere
tutto ciò che annienta l'uomo.
Il potere, la falsità,
la ricchezza, l'avidità
sono mostri da abbattere,
noi però non siamo soli (Rit.).

Ci hai donato il tuo Spirito,
lo sentiamo in mezzo a noi
e perciò possiamo credere
che ogni cosa può cambiare.
Non possiamo più assistere impotenti ed attoniti,
perché siamo responsabili della vita attorno a noi (Rit.).



- Simbolo: una scritta, al centro del luogo della celebrazione: *Gesù è un dono, non si compra!*

- Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Il Signore Gesù conosce ciò che c'è nel nostro cuore, ci accetta come siamo e ci invita a prendere sul serio i suoi insegnamenti.

Tutti A lui la gloria e la lode nei secoli.

▪ Vangelo (Gv 2,13-25)

Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni. Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

▪ Risonanza

Il Csq invita tutti gli squadriglieri e a rileggere, lentamente, il brano di vangelo (magari sottolineandolo con delle matite colorate) e poi a dire ad alta voce una parola o una frase che sembrano loro particolarmente importanti. Si possono ripetere anche le stesse parole o frasi.

▪ Breve catechesi

Csq Gesù, con il gesto della cacciata dei mercanti dal tempio, ci ricorda che la religione non è un insieme di riti, parole e gesti, ma è seguire una persona: lui stesso, il Figlio di Dio. Gesù, infatti, è il *nuovo tempio*, chi accoglie lui accoglie Dio e lo incontra. Con Dio non valgono gli scambi: io ti do la preghiera e tu mi aiuti in questa o in quella cosa. Dio non ha bisogno della nostra preghiera. Pregare fa bene a noi, ci ricorda qual è la nostra gioia e la nostra salvezza: amare e obbedire al Signore Gesù Cristo.

▪ Impegno concreto

Ogni squadrigliere sceglie uno di questi due impegni e cerca di essere fedele a quanto richiesto:

- aiuta una persona a riconoscere dei comportamenti non buoni, trova il modo giusto per farlo. Sappi rallegrarti e complimentarti per i successi di chi ti sta vicino!
- Pensa a quali sono gli “idoli” che servi più comunemente (divertimento, sport, telefonino, social, oggetti posseduti, un certo modo di comportarsi, la volgarità del linguaggio, ecc.). Fai, tutte le sere, un po' di esame di coscienza, proponendoti di migliorare, con l'aiuto di Dio.

▪ Preghiera conclusiva

**Quel giorno, Gesù,
il tuo comportamento
è stato violento e deciso.
Tu, il Messia che compatisce,
che consola e rialza,
che guarisce e perdona,
quel giorno hai mostrato
un aspetto del tutto diverso.
Niente gentilezza,
niente parole buone,
ma una sferza di cordicelle
con cui cacci fuori i mercanti
con le loro pecore e i loro buoi.
Ma perché tutta questa violenza?
Perché questo furore,
questa reazione così forte
che taglia corto
e non rende possibile
nessun compromesso,
nessuna comprensione?
Forse perché la posta in gioco
è troppo alta per essere
considerata con pazienza.
Dio non può essere
ridotto ad un commercio,
con cui illudersi
di poter comprare
la sua bontà.
Signore Gesù,
aiutami
ad accettare non solo
la tua bontà,
ma anche la tua severità
ogni volta che cerco
di ridurre la mia vita di cristiano
a qualche pedaggio da pagare
o a qualche offerta da sborsare.**

Csq Signore Gesù, senza di te rischiamo di perdere la bussola e di dimenticare cosa ci rende felici: amare e seguire te, che sei la nostra speranza e che ci conosci fin nel profondo del cuore. Tu sei buono e santo e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen

Domenica di Quaresima	Brani della S. Scrittura	Contenuto breve	SLOGAN SEGNO EVOCATIVO
IV Domenica anno B 11 marzo 2018	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2Cr 36,14-16.19-23 ▪ Ef 2,4-10 ▪ Gv 3,14-21 	<p>Esilio: punizione e misericordia</p> <p>Morti per i peccati, salvi per grazia</p> <p>Dio manda il Figlio per salvare</p>	<p>Tempo di scelta</p> <p>Croce di legno con lucerna ad olio.</p>

▪ Canto iniziale: Tu sei

1. Tu sei, la prima stella del mattino,
tu sei, la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura d'esserci perduti,
e tornerà la vita su questo mare.

**Rit.: Soffierà, soffierà
il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di te (bis)**

2. Tu sei, l'unico volto della pace,
tu sei, speranza nelle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali, soffierà la vita,
e gonfierà le vele, per questo mare (Rit.).
3. Tu sei, la nostra guida nel cammino,
tu sei, la neve sulle alte cime,
tu sei il caldo fuoco, dentro i nostri cuori,
dentro i nostri cuori, pieni del tuo amore,
e crescerà la gioia, in questo mare (Rit.).



- Simbolo: croce di legno con accanto una lucerna a olio o una candela accesa.
- Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Gesù è la luce vera di Dio, che ci guida nella la vita e ci dà salvezza.

Tutti Benedetto nei secoli il Signore.

- Vangelo (Gv 3,14-21)

Uno squadrigliere (il liturgista o chi legge meglio) legge il brano che segue:

Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni. In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

- Risonanza e catechesi (*dove il Csq è invitato a seguire, con calma, le fasi che vengono qui sotto proposte*)
1. *Il Csq spiega brevemente che nella prima parte del vangelo si parla del fatto che Gesù donerà la sua vita per noi, sulla croce (per capire come si arriva a questo messaggio bisogna leggere l'appendice).*

Dice poi che, nella seconda parte, Gesù è paragonato a una luce che viene a illuminare il buio, cioè a un punto di riferimento sicuro per quanti vogliono la felicità, la salvezza e una vita piena di significato e di amore, per sé e per gli altri.

2. *Poi mette al centro del luogo dell'incontro di preghiera un cartellone, sul quale è scritto:*

- **La croce è salvezza perché...**

più adatta per un'altasq; oppure e meglio...:

- **Gesù è per noi luce, perché...**

Accanto alla scritta viene collocato un pennarello o due a punta grossa.

3. *Dopo uno spazio di silenzio, ciascuno è invitato a completare la frase al centro del cartellone, collegandola ad essa con una freccia (es. la croce è salvezza perché... ci rende umili... ci aiuta a capire il valore delle cose...; oppure: Gesù per noi è luce, perché... ci invita a vivere in pace... perdona i nostri peccati... è guida nelle scelte della vita... ecc.). Il Csq dice che le scritte debbono essere brevissime e, se uno non riesce, mette anche solo una parola, ma tutti debbono esprimere un proprio pensiero.*
4. *Quando tutti hanno completato la frase, il Csq invita a spiegare brevemente il significato della propria scritta. Poi invita ad assumere l'impegno.*

▪ Impegno concreto

- In questa settimana, prega, ogni sera, per una persona che conosci e che si trova a dover affrontare una croce, una malattia o una difficoltà.
- Il liturgista stende una preghiera, utilizzando il materiale del cartellone. *La cosa è semplice. Es.: Signore Gesù, la tua croce ci salva, perché... e segue quanto detto dagli squadriglieri... Oppure: Signore Gesù, tu sei per noi come la luce, perché... Tale preghiera potrà essere letta, se chi presiede è d'accordo, dopo la comunione, alla Messa domenicale. Oppure il liturgista può stendere alcune intenzioni penitenziali, utilizzando gli atteggiamenti contrari a quelli evidenziati nel cartellone. Es.: la croce di Gesù è salvezza perché ci rende umili, diventa: Perdonaci per le volte nelle quali siamo superbi. Signore pietà. Ecc.*

▪ Preghiera conclusiva

**Siamo dinanzi alla croce,
Signore Gesù,
e facciamo fatica a capire e accettare
cosa ci insegna.
Non ci piace soffrire,
lottare con fatica,
assumere responsabilità,
subire sconfitte e battute di arresto.
Ci dicono che si può avere
tutto, subito, con poco sforzo.
Tante voci ci insegnano a scappare via
da quello che è spiacevole,
imperfetto, duraturo.
Eppure tu continui a sussurrare
che "bisogna" passare per la croce.
Bisogna faticare
per avere ciò che è buono, bello
e per il quale valga la pena di vivere.
Bisogna...
Sei una piccola luce,
in mezzo a tanto buio e a tanti ciechi.
Vogliamo camminare verso di te
e amare la tua luce,
la tua parola,
le scelte della tua vita.
Amen.**

Padre nostro che sei nei cieli... (*insieme, tenendoci per mano attorno alla croce e alla lampada accesa*)

Csq Sicuri di essere amati da te, o Dio, sicuri di essere accolti e compresi, noi rivolgiamo lo sguardo alla croce di Cristo, come a una luce piantata nella nostra esistenza e in quella dell'umanità. Tu sei la via, la verità e la vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Tutti fanno il segno di croce.

APPENDICE

“In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: “Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”.

Per capire bene questa frase del vangelo, bisogna leggere Numeri 21,4-9, dove si narra di un fatto capitato agli Ebrei durante l'esodo dalla terra d'Egitto verso la Palestina.

Dal libro dei Numeri

Poi gli Israeliti partirono dal monte Cor, dirigendosi verso il Mare Rosso per aggirare il paese di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti velenosi i quali mordevano la gente e un gran numero d'Israeliti morì. Allora il popolo venne a Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; prega il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita.

Il serpente è un antico simbolo di salvezza. Gesù riprende e applica a se stesso (quando verrà innalzato = messo in croce) tale interpretazione simbolica. La croce è allo stesso tempo dolore e vittoria. Chi la prende, insieme a Gesù, vincerà su ogni male e sulla stessa morte (cf Lc 9,23).

Perché il serpente è un antico simbolo di salvezza?

“Un'immagine ricca di simbolismo è quella del serpente di bronzo che Mosè aveva innalzato nel deserto, dopo che molti ebrei erano stati morsi dai serpenti ed erano morti. Il serpente era considerato portatore di morte a causa del suo morso. I popoli dell'antichità pensavano che, strisciando per terra, raccogliesse ed inglobasse tutte le impurità e le sporcizie, per poi restituirle con il suo veleno. Dal momento, poi, che cambiava pelle ogni anno, era considerato anche segno di immortalità. L'unico modo di impedire l'opera del serpente consisteva nell'innalzarlo, per levarlo dal contatto con il male, presente sul suolo della terra. Di qui l'accostamento con Gesù, Figlio dell'uomo: egli è disceso sulla terra per prendere su di sé i peccati degli uomini e, innalzato sulla croce, attira a sé tutti gli uomini, per liberarli dal peccato e farli partecipi della vita di Dio”³.

³ Cf G. D'ANNA – R. LAURITA, *IV domenica di Quaresima*, in: *Servizio della Parola* (2006) 375, 139.

Domenica di Quaresima	Brani della S. Scrittura	Contenuto breve	SLOGAN SEGNO EVOCATIVO
V Domenica anno B 18 marzo 2018	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ger 31,31-34 ▪ Eb 5,7-9 ▪ Gv 12,20-33 	<p>Concluderò un'alleanza nuova Obbediente e causa di salvezza La logica del chicco di grano</p>	<p>Ecco l'ora! Grano, terra e un pane.</p>



- Canto iniziale: *Grandi cose*

**Rit.: Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure: Benedici

1. Nebbia e freddo, giorni lunghi e amari,
mentre il seme muore.
Poi il prodigio, antico e sempre nuovo,
del primo filo d'erba
e nel vento dell'estate,
ondeggiando le spighe:
avremo ancora pane.

**Benedici o Signore questa offerta
che portiamo a te. Facci uno come il
pane che anche oggi hai dato a noi.**

2. Nei filari, dopo il lungo inverno,
fremono le viti.
La rugiada avvolge nel silenzio
i primi tralci verdi,
poi i colori dell'autunno,
coi grappoli maturi,
avremo ancora vino.

**Benedici o Signore questa offerta
che portiamo a te. Facci uno come il
vino che anche oggi hai dato a noi.**

- Simbolo: Grano, terra e un pane (*in una o tre ciotole o recipienti, collocati al centro del luogo della preghiera*).

- Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Gesù Signore, elevato da terra sulla croce, avvicina tutti a Dio e dona la salvezza e il perdono dei peccati.

Tutti Benedetto nei secoli il Signore.

- Vangelo (Gv 12,20-33)

Uno squadrighiere (il liturgista o chi legge meglio) legge il brano che segue:

Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni. In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

- Catechesi

Csq Gesù indica il momento della sua morte in croce come il momento più alto della sua vita. L'aveva anche detto: "Nessuno ha un amore più grande di colui che dona la vita per i propri amici" (cf Gv 15,13). Così egli ci insegna che, prima della vittoria della risurrezione, viene il dolore della croce; prima di ogni conquista autentica ci sono l'impegno, la fatica, l'amore che si fa servizio e dono per gli altri.

Per trasmetterci questo messaggio, Gesù usa una parabola breve e bellissima: se il chicco di grano non cade nella terra e poi muore, non ci sarà pane. Se invece muore ci sarà pane per tutti. Quel chicco di grano è ciascuno di noi! *Morire* vuol dire non pensare solo per sé, imparare a fare spazio agli altri nella propria vita, sacrificare un po' del proprio tempo e dei propri beni per donarli a chi è più povero o semplicemente vive accanto a noi.

▪ Gesto

Csq Gesù, nel vangelo, dice questa cosa:

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.

Che vuol dire?

Dividiamoci in due parti (a, b).

a. Alcuni riflettono su questa domanda: Cosa vuol dire “Chi ama la sua vita la perde”?

b. Altri su “Chi odia la sua vita... la conserva per la vita eterna”.

Cerchiamo di esprimerci con parole di oggi. Es.: Chi pensa solo per sé non sarà felice e sprecherà la sua vita... Chi non sa rinunciare al peccato, che spesso appare piacevole, non avrà la vita eterna... Ecc. Ci sono molti significati.

Dopo un po' ci scambiamo le scoperte fatte.

▪ Impegno concreto

- Fai diminuire comportamenti prepotenti, nei quali ci si vuole mettere in mostra e basta; non giudicare secondo ciò che appare.

- Con i risultati di a. possono essere scritte delle intenzioni penitenziali (Es.: Per le volte nelle quali pensiamo solo per noi stessi. Signore pietà).

Con i risultati di b. possono essere scritte delle intenzioni di preghiera (Aiutaci Signore a... preghiamo).

Entrambe possono essere proposte alla liturgia domenicale della comunità nella quale si partecipa alla S. Messa.

- Il grano può essere seminato in un vaso (o in più vasetti, quanti sono gli squadriglieri). La sera del Giovedì santo può essere portato alla celebrazione della Messa nella Cena del Signore e collocato nella cappella dell'adorazione eucaristica. Se la semina è personale (ciascuno ha il suo vaso nel quale seminare), può essere data a ogni squadrigliere una copia della preghiera che segue, invitandolo a recitarla ogni sera, fino a Pasqua.

▪ Preghiera conclusiva

**Signore Gesù
ci chiedi di diventare come piccoli semi,
gettati nella terra fredda.
Se tutto finisse al momento della semina,
sarebbe un po' difficile crederti.
Ma il chicco, nella terra,
si apre e germoglia una nuova vita.
E' una storia che finisce bene!
Il chicco di grano non c'è più,
ma c'è un bel filo verde, fresco e vivo.
Domani ci sarà una spiga.**

**Domani ci sarà pane.
Quello che ci chiedi, Gesù,
è di non perderci di coraggio
nei momenti di tristezza o di dolore;
di non lasciarci spaventare
dal sacrificio e dall'impegno,
ma di avere fiducia in te.
Come te, allora, passeremo
dalla croce al mattino di Pasqua,
dal buio alla luce,
dalla morte alla vita.
Come te vivremo nella gioia.**

Padre nostro che sei nei cieli... (con le mani alzate, ricordando che questa è anche la posizione di Gesù sulla croce).

Csq All'apparenza, il chicco di grano sembra morire e basta. Invece diventerà spiga! Aiutaci a riconoscere quali sono le cose buone che, in questo momento della nostra vita, facciamo, ma non ne siamo convinti fino in fondo, perchè ci sembra di soffrire inutilmente e di faticare troppo. Facci il dono della fiducia in Gesù e della speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Tutti fanno il segno della croce.

Domenica di Quaresima	Brani della S. Scrittura	Contenuto breve	SLOGAN SEGNO EVOCATIVO
Domenica delle palme 25 marzo 2018	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Is 50, 4-7 ▪ Fil 2, 6-11 ▪ Mc 11,1-10 	Il servo sofferente Spogliò se stesso Benedetto chi viene in nome di Dio	Ecco la salvezza che viene! Palme-ulivo



- Canto iniziale: Amatevi l'un l'altro

1. Amatevi l'un l'altro come lui ha amato noi e siate per sempre suoi amici, e quello che farete al più piccolo tra voi credete l'avete fatto a lui.

Oppure: Osanna al Figlio di David

**Rit.: Osanna al Figlio di David,
osanna al Redentor!**

**Rit.: Ti ringrazio, mio Signore, non ho più paura,
perché con la mia mano
nella mano degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città
e non mi sento più solo,
non sento la stanchezza
e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei tu.**

1. Apritevi o porte eterne,
avanzi il re della gloria,
adorin cielo e terra
l'eterno tuo poter (Rit.)

2. O Monti stillate dolcezza,
il re d'amor s'avvicina,
si dona pane vivo
ed offre pace ai cuor (Rit.)

2. Se amate veramente perdonatevi fra voi, nel cuore di ognuno ci sia pace, il Padre che dai cieli vede tutti i figli suoi, con gioia a voi perdonerà (Rit.).

3. O Vergine presso l'Altissimo trovasti grazia e onor, soccorri i tuoi figlioli donando il Salvator (Rit.)

3. Sarete suoi amici se vi amate fra di voi e questo è tutto il suo Vangelo, l'amore non ha prezzo non misura ciò che dà, l'amore confini non ne ha (Rit.).

4. Onore, lode e gloria al Padre ed al Figliolo ed allo Spirito Santo nei secoli sarà (Rit.)

- Simbolo: Un ramo d'ulivo per ciascun squadrigliere, magari collocate su un panno rosso.

▪ Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Gesù è il Messia, colui che viene nel nome del Signore.

Tutti Osanna nell'alto dei cieli.

▪ Vangelo (Mc 11,1-10 - *vangelo della commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme*).

Uno squadrigliere (il liturgista o chi legge meglio) legge il brano che segue:

Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Marco. Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

▪ Catechesi

Csq Con questa domenica ha inizio la grande settimana dell'anno liturgico, chiamata giustamente “santa”, perché fonte di santità e spazio di tempo nel quale celebriamo gli eventi centrali e più santi della vita di Cristo: la sua passione, morte e risurrezione.

Gesù entra a Gerusalemme, la città santa e il luogo del Tempio di Dio, entra nella sua città. Il suo ingresso è umile e semplice: cavalca un asinello, è attorniato dalla gente comune, non ha un esercito e i segni della regalità sono rami verdi e mantelli.

Non avrà una buona accoglienza. Le folle che lo accolgono, con gioia, di lì a poco grideranno: “Crocifiggilo”, davanti a Ponzio Pilato.

Entriamo anche noi, con Gesù, a Gerusalemme, e nella settimana santa riviviamo i momenti più importanti della sua vita. Egli è uomo come noi e Figlio di Dio. Gesù è il Risorto.

▪ Gesto

Csq Ciascuno scrive su un foglio un *frutto* della propria Quaresima: un gesto di carità, di perdono... un miglioramento nella preghiera, la conversione da un peccato o da una brutta abitudine... Il contenuto del foglio resta segreto.

Ognuno avvolge il proprio foglio a un ramo di ulivo e, nella celebrazione della Domenica delle Palme, lo porterà in mano, mentre riceve la santa benedizione dal sacerdote.

Gli ulivi potranno essere collocati nella propria camera, accanto a un'immagine sacra (come di tradizione). Uno di essi lo metteremo nel nostro angolo di squadriglia.

▪ Impegno concreto

Parteciperemo, insieme e di squadriglia, alla Santa Messa nella Cena del Signore. Se c'è bisogno e si tiene, qualcuno di noi si offrirà per il rito della Lavanda dei Piedi. Parteciperemo anche alla liturgia del Venerdì Santo, celebrazione della morte del Signore Gesù. Chiediamo al sacerdote se c'è bisogno di aiutare per fare servizio e presentiamoci per tempo, per poter fare qualche prova della liturgia, comprendendo bene i gesti e le preghiere del rito.

▪ Preghiera conclusiva

Con la tecnica scout del Coro parlato, dopo aver diviso le parti fra i vari squadriglieri, recitiamo insieme questa preghiera:

Voce1 Tante altre volte sei arrivato
in questo luogo che tanto ami: Gerusalemme,
città della pace, città santa perché casa di Dio.

Voce2 Ma questa è l'ultima volta
che vi arrivi assieme ai tuoi,
assieme alla folla dei pellegrini.

Tutti Questa è l'ultima Pasqua,
Pasqua dolorosa e gloriosa,
passaggio di morte e di risurrezione.

Voce3 Ecco perché accetti
l'entusiasmo della gente che ti circonda,
i suoi segni di affetto e di rispetto...

Voce1 e 2 ...la sua gioia; le sue grida messianiche.

Voce3 Avanzi su un asinello
e così non lasci spazio a nessun equivoco,
a nessuna illusione.

Tutti Chi attende il re potente,
chi attende il condottiero forte,
si sta sbagliando in modo evidente: ...

Voci 1,2,3 ...è nella povertà e nella semplicità,
nel tuo amore disarmato e disarmante
che gli uomini potranno incontrare
l'Inviato di Dio, il suo stesso Figlio.

Voce1 Tu sai bene a cosa stai andando incontro
mentre sali verso Gerusalemme,

Voce2 intravedi già il grumo di violenza
che sta per scatenarsi contro di te

Voci2,3 e lo affronti indifeso, a mani nude,
senza riparo, senza protezione,

Tutti confidando solo nel Padre tuo,
mettendo nelle sue mani la tua vita.

R. Laurita

Padre nostro che sei nei cieli... *(con le mani alzate, ricordando che questa è anche la
posizione di Gesù sulla croce).*

Csq Questo ramoscello, questo ulivo che sarà benedetto, troverà un posto degno nella mia
casa. Saprò diventare, costi quel che costi, un segno vivo della tua pace. Sarò disposto a
pagare il prezzo di una fraternità più autentica, di una riconciliazione difficile, di una
giustizia esigente. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.